



I motivi dei *Sepolcri*

Benedetto Croce

La riflessione condotta da Benedetto Croce sui *Sepolcri*, isola i sentimenti e i motivi ispiratori dell'opera di Ugo Foscolo, nella ferma convinzione che il giudizio critico si debba formulare ricercando e riconoscendo la bellezza del testo letterario, *sintesi a priori di sentimento e intuizione*.

Quattro motivi fondamentali si discernono in questa lirica: la Morte in cui si assomma ogni mestizia, l'Eroismo in cui si afferma la virtù dell'umano volere, la Bellezza in cui respira la voluttà, e la Fantasia o l'Arte che sottrae gli affetti umani alla morte e li rende immortali versandovi il suo balsamo d'eternità. Quattro motivi che, nelle varie poesie, ora si congiungono, ora, a volta a volta, ciascuno di essi par che si alzi su gli altri, attivi ancor essi e presenti e di cui si avverte la vicina presenza, e, in effetti, quei quattro motivi sono tra loro inscindibili perché formano l'unico motivo della vita nella sua diretta realtà, non fiaccata da un concetto oltremondano, e nella sua pienezza, come Amore e Dolore, Morte e Immortalità. Tutto ciò che è unilaterale o semplicemente particolare, è qui abolito. C'è forse, nel Foscolo, l'orrore, lo spasmodico orrore per la morte, che s'incontra presso tanti romantici e preromantici, l'orrore che è disperata ribellione? La morte gli si specchia e configura nell'immagine, che gli è cara, della sera, dell'ombra notturna in cui il suo animo guerriero e fremente si placa e si addolcisce; e dappertutto nei *Sepolcri*, è la severa accettazione del morire. Ma non c'è, d'altra parte, il sentimento della morte come tale che scolorisca e smorzi e spenga il vigore degli affetti. Le parole e gli accenti coi quali canta gli eroi del pensiero e dell'azione, esprime la gioia della bellezza e della voluttà, dipinge figure e movenze femminili e paesaggi e spettacoli della natura, celebra la virtù della Poesia, sono di chi accoglie nel suo petto tutte le passioni umane e vi si abbandona appieno e si travaglia con loro e in mezzo a loro. Il suo verso è bello di questa passionalità dolorosa e gioiosa e amorosa, che vi confluisce e ne fa come una dolce persona vivente, dai molli contorni flessuosi, dalle armoniche risonanze, seducente in ogni moto.

da B. Croce, *Poesia e non poesia*, Laterza, Bari, 1955

Croce individua i motivi ispiratori dell'opera: Morte, Eroismo, Bellezza, Fantasia o Arte e ne tratterà lungo tutta la riflessione critica.

Il quesito si riferisce alla personalità poetica di Foscolo, non a quella umana.

Nei *Sepolcri* c'è la severa accettazione della morte, il cui sentimento, tuttavia, non spegne il vigore degli affetti.

I versi di Foscolo sono belli, perché carichi di una passionalità romantica, che li rende vivi.